

Seminario

*Attuazione del patto dei comuni per la
parità e contro la violenza di genere*

Comune Firenze

*Palazzo Vecchio-Sala d'Arme
20 Novembre 2023*

 **Artemisia**
Centroantiviolenza — onlus



Il ruolo dei CAV nei percorsi di tutela, contrasto, protezione e prevenzione della violenza

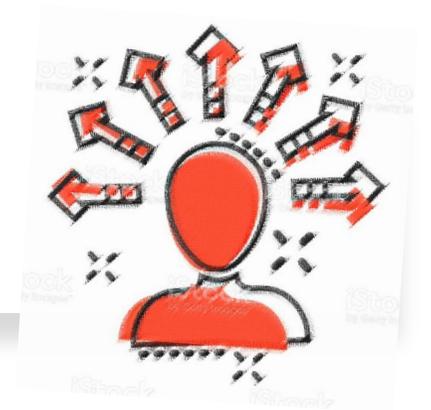
Elena Baragli, Presidente Artemisia
www.artemisiacentroantiviolenza.it



Contenuti trattati:

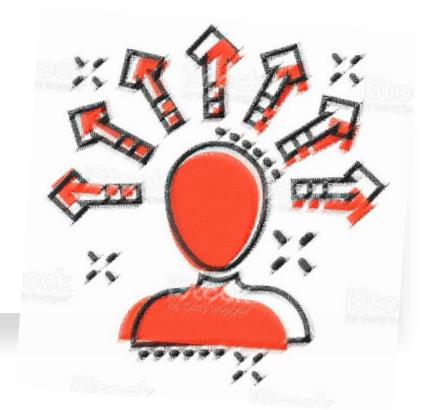
- Il fenomeno della violenza, dall'osservatorio di Artemisia (dati aggiornati a Ottobre 2023).
- Che cosa sono i centri antiviolenza (CAV) e quale è il loro ruolo all'interno delle reti inter-istituzionali antiviolenza, su due piani:
 1. da un lato gli interventi professionali e specialistici per la tutela, la protezione, la riparazione
 2. dall'altro lato (intrecciato a questo ma distinto) gli interventi di prevenzione ed il loro rapporto con le reti informali e nella comunità.

Alcuni dati (gennaio – ottobre 2023)



Nel 2023 si sono rivolte all'associazione 1.015 persone tra adulte/i e minorenni (+ 11,3% rispetto al 2022), di cui 803 donne con violenze in atto (+3,6% rispetto al 2022), 93 minorenni per maltrattamento e/o abuso sessuale (+ 40,9% rispetto al 2022) e 36 adulte/i per violenze subite nell'infanzia.

Alcuni dati



Nazionalità:

Nel triennio 2020-2023 le donne che hanno contattato l'associazione per violenze in atto erano di nazionalità italiana per circa il 70%, il 30% di origine Ue o Extra Ue. Lo stesso vale per il periodo di riferimento 2023.

Autori:

L'autore della violenza è per il 51%-55% il partner, il 25%-29% l'ex partner, il 17%-21% un familiare o conoscente. Solo nell' 1% uno sconosciuto.

Questo evidenzia come nella quasi totalità dei casi gli autori delle violenze siano persone ben conosciute dalle donne, con cui c'è un legame affettivo. Anche questo dato trova suffragio dalle ricerche nazionali e internazionali. Dato che ci dice di quanto sia difficile l'emersione del fenomeno.



Requisiti e criteri dei CAV e CR

La **Legge n. 119 del 2013** stanziava le risorse governative per CAV e CR; la **Conferenza Stato-Regioni** (n.146/CU del 14 Settembre 2022) definisce i requisiti organizzativi, professionali e logistici dei CAV e CR.

Il **Piano Strategico Nazionale contro la Violenza Maschile sulle Donne del Dipartimento Pari Opportunità (2021-2023)** definisce linee guida e strategie di contrasto alla violenza.



Requisiti e criteri dei CAV e CR

Artemisia è iscritta all'elenco dei centri antiviolenza e delle case rifugio operanti nella Regione Toscana ai sensi dell'art. 2-bis della l.r. n. 59/2007 (Norme contro la violenza di genere) e della D.G.R. n. 368 del 25/03/2019 Elenco Regionale CAV e CR. Artemisia è il Centro antiviolenza di riferimento per l'Area Metropolitana di Firenze (zona fiorentina).



1522 e CAV

- Il 1522 è il numero di utilità nazionale antiviolenza
- Artemisia è il CAV di riferimento zonale - Viene fornito il nostro numero
- La persona deve fare una prima chiamata al 1522 ed una seconda chiamata al Cav
- Viene fornito 112 se valutata emergenza

Servizi Disponibili CAV



- Ascolto, prime informazioni e raccolta segnalazioni
 - Accompagnamento/orientamento nell'accesso ai servizi sociosanitari, ai tribunali, alle forze dell'ordine
 - Percorsi di sostegno individuali o di gruppo per interrompere la situazione di violenza
 - Informazioni legali penali e civili
 - Percorsi di orientamento al reinserimento socio-lavorativo
 - Percorsi terapeutici nelle situazioni di violenza sessuale, con minori vittime di abuso e maltrattamento e per l'elaborazione in età adulta di violenze subite in infanzia.
 - Sostegno genitorialità (per madri vittime di violenza maschile, genitori protettivi nei casi di abusi e maltrattamenti sui bambini, genitori vulnerabili).
-

Servizi Disponibili



Artemisia opera nella Sede di Firenze - compreso uno sportello nel Quartiere 5 e negli sportelli dislocati nelle zone dell'Area Metropolitana fiorentina delle SDS Mugello (Borgo San Lorenzo e Barberino M.llo), SDS Nord Ovest (Sesto f.no, Campi B., Scandicci, Lastra a Signa) e SDS Sud Est (Pontassieve, San Casciano, Figline Valdarno e Tavarnelle)

Tutti i servizi sono gestiti da operatrici e professioniste esperte sulla violenza di genere, sull'abuso e maltrattamento all'infanzia che hanno competenze specifiche sul trauma con una formazione continua: Psicologhe, Psicoterapeute, Psicoterapeute infantili, Educatrici, Avvocate, Assistenti Sociali, Babysitter.

Modello di Intervento

Due Fasi:

**Accesso e
Percorso**





Accesso

- Primo contatto dell'associazione con l'esterno (utenza e non): effettua un'analisi della domanda e individua la tipologia di risposta e di intervento più idonea al bisogno espresso
- Utenza donne e minori:
 1. identificazione delle situazioni di emergenza (che necessitano quindi di un'attivazione immediata) e valutazione **del rischio e del pericolo**;
 2. approfondimento successivo, che può avere come esito l'inizio del percorso di sostegno o un invio esterno ad altri servizi;

Percorso



Gestire e realizzare in modo integrato i percorsi di uscita dalla violenza di donne e bambini/e attraverso l'individuazione, in ciascun caso del progetto di intervento più idoneo e l'attivazione delle risorse interne al nucleo seguiti per raggiungere l'autonomia.

Nel percorso l'obiettivo è interrompere la violenza, aumentare la capacità di protezione per sé stessa e per i bambini/e, sviluppare aree di autonomia interne ed esterne ed elaborare i danni della violenza.

Riparare i danni/effetti della violenza su donne, madri, bambini testimoni di violenza e/o vittime di abusi e maltrattamenti, adulti/e vittime di violenza nell'infanzia.

Nella maggioranza dei casi sono percorsi a medio/lungo termine.



Accoglienza nelle Case

CASE RIFUGIO per le situazioni di altissimo rischio e incolumità

Nuclei mamma-bambino/a o donne sole che si trovano in una situazione di grave rischio e di incolumità. L'entrata viene valutata dal Cav in accordo con il Servizio Sociale Territoriale di residenza. Le Case non ospitano in emergenza, l'entrata in casa prevede l'adesione ad un progetto da parte della donna nel medio periodo e deve essere valutata attentamente la motivazione della stessa date le limitazioni per la sicurezza che l'entrata in casa prevede (Congedo dal lavoro - Job Act - cambio scuola, cambio medico, cambio scheda telefono, segretezza dell'indirizzo..).

Nel 2023 sono state ospitate 4 donne e 4 minorenni. Spesso si privilegia un allontanamento dalla residenza abituale del nucleo per motivi di sicurezza e protezione.



Accoglienza nelle Case

CASA DI SECONDA ACCOGLIENZA per le situazioni a basso e medio rischio

Dal 2018 all'interno del **Programma La Rete di Nicoletta** (Fondi regionali L.119) è stata aperta la Casa di Seconda Accoglienza per le situazioni a basso e medio rischio. Anche in questi casi la valutazione di ingresso è svolta congiuntamente con l'Assistente Sociale di riferimento ma, essendo all'interno di un progetto specifico, si prevede che sia una commissione (che comprende le 4 zone interessate dal partenariato) a valutare l'idoneità della richiesta. Questa modalità permette di integrare valutazioni diverse, stimoli, riflessioni integrate e sviluppare un modello condiviso.

Nel 2023 sono stati ospitati 4 donne e 4 minorenni.

CASA DI AUTONOMIA Casa Lastra

Inaugurata nel 2022 ha accolto un nucleo con 1 donna e 2 minorenni a fine percorso, per costruire l'ultima fase del percorso di uscita dalla violenza e acquisizione di autonomia.



Accoglienza nelle Case

Ospitalità prevista per sei mesi, prorogabili, sulla base di progetti personalizzati.

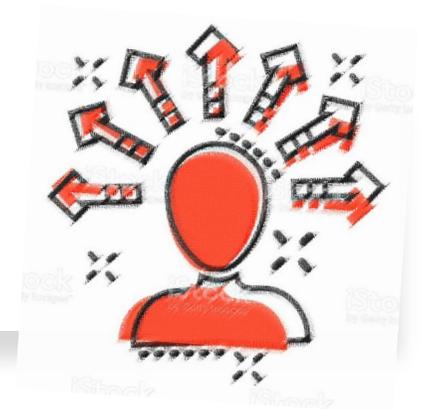
Il lavoro all'interno delle Case prevede il coinvolgimento di diverse figure professionali Psicologhe, Educatrici, un gruppo di Baby-Sitter; tutto il lavoro con i nuclei è supportato dalla consulenza di una Psicoterapeuta Infantile.

- Presa in carico dell'intero nucleo, la presenza quotidiana delle educatrici e delle operatrici permettono la costruzione di interventi specifici e individualizzati.
- Attività psico-educative svolte con l'obiettivo di facilitare sia la relazione madre-bambino sia il rapporto con l'ambiente esterno, spesso compromesso dalla situazione maltrattante in cui i nuclei hanno vissuto.

Queste si svolgono sia all'interno della casa con laboratori espressivi e creativi, che all'esterno coinvolgendo sia più nuclei contemporaneamente, la singola diade, i minori e le mamme.

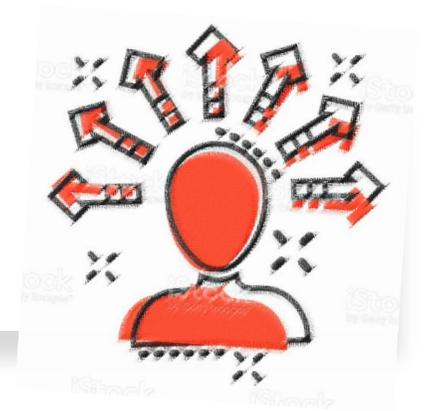
- Accompagnamenti ai servizi del territorio (Servizi Sanitari, Forze dell'Ordine, Uffici Immigrazione, Centri Impiego, CAF, Servizi Scolastici, Uffici pubblici, ecc..) sostegno nel complesso percorso giudiziario, facilitazioni nelle opportunità educative per i minori (Centri estivi, Ludoteche, Attività sportive/ricreative e Attività scolastiche) e nella gestione di tutte le attività correlate alla ripresa della propria autonomia.

In emergenza



- **COMUNE DI FIRENZE:** procedure operative tra i vari attori della Rete - Equipe violenza del Comune di Firenze, Centroantiviolenza, Centro Valery, Progetto sant'Agostino .
 - **CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE (Zona fiorentina):** SEUS
in raccordo con Pronto Soccorso, Codice Rosa Territoriale, Servizi Sociali zonali, Strutture di prima accoglienza, Centro Antiviolenza .
-

In emergenza



Per la gestione delle emergenze la connessione con Forze dell'Ordine, Servizi Sociali, Codice Rosa e strutture di emergenza è necessaria per valutare il rischio, intervenire tempestivamente e, in seguito, progettare il percorso

Rete Antiviolenza



Raccordo continuo con Servizi Sociali

per la realizzazione di interventi integrati - Area Tutela Minori

Raccordo con il Codice Rosa, all'interno dei TEAM Multidisciplinari, sia nella fase iniziale che nelle fasi successive - 4 zone territoriali

Rete Antiviolenza



Raccordo con Forze dell'Ordine

Una percentuale che va dal 20% al 30% della casistica prevede la stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine.

Rete Antiviolenza



Piano giuridico: alcune criticità

Affidamento: nei provvedimenti di affidamento difficile la connessione con eventuali procedimenti penali in corso a carico del padre. L'affidamento congiunto prevale

Incontri protetti: mancanza della valutazione delle competenze genitoriali sull'autore della violenza e della loro recuperabilità

Provvedimenti di allontanamento: spesso l'ordine di allontanamento riguarda la donna ma non i minori

Violenza Assistita: scarso riconoscimento dei danni della violenza assistita

Tempi: lunghi e spesso sconnessi ai bisogni di protezione sia sul penale che sul civile

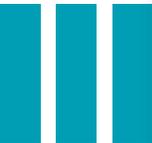
Cosa serve in accordo con la Convenzione di Istanbul:

- Interventi coordinati e continuativi
 - corretta valutazione e gestione del rischio
 - evitare di frammentare le persone nella rete (effetto ping pong e necessità di rinarrare la propria storia traumatica).
-

Rete Antiviolenza



E' necessario che tutti gli attori della rete sia **formati** e **specializzati** a riconoscere e trattare la violenza, anche per evitare la rivittimizzazione delle persone.

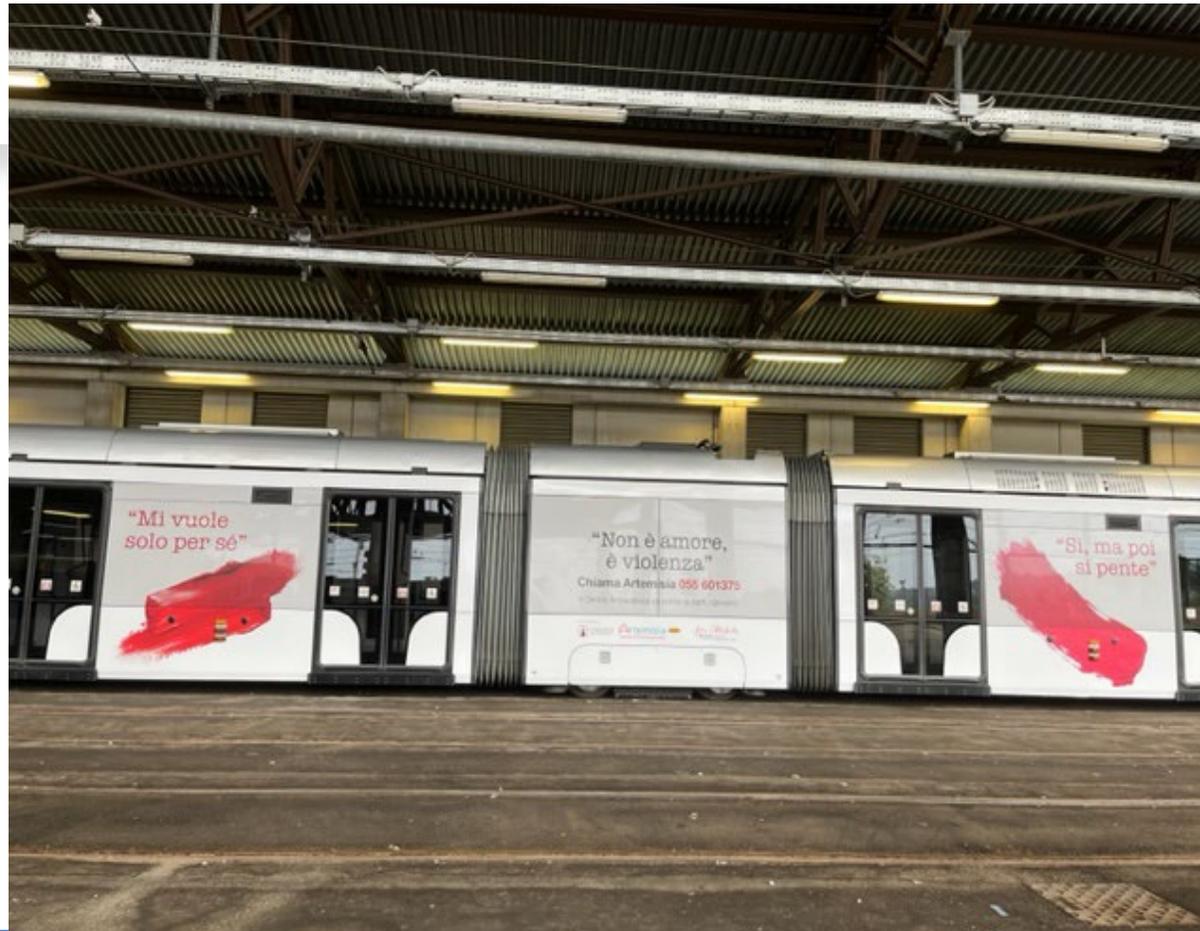


Prevenzione, informazione e sensibilizzazione

Occorre che tutti gli attori della rete sia **formati** e **specializzati** a riconoscere e trattare la violenza

'Non è amore, è violenza'

Campagna di sensibilizzazione di Artemisia



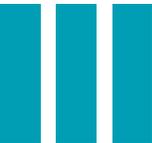
Prevenzione, informazione e sensibilizzazione

- E' necessario ed improcastinabile un **cambiamento culturale**.
 - Il lavoro della e nella **comunità**: non riguarda (e non deve riguardare) interventi specialistici, ma l'assunzione di una responsabilità sociale nel processo di trasformazione culturale.
 - Si può e si deve **fare rete** se ogni attore della rete ha ben chiaro qual è il proprio ruolo ed i propri compiti in relazione al tema della violenza: i compiti professionali devono essere intrecciati ma distinti da quelli di informazione e sensibilizzazione.
-

Progetto Viva Vittoria

11 Novembre 2023-Piazza Santa Croce



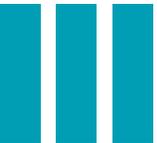


Prevenzione, informazione e sensibilizzazione : ruolo degli uomini

Gli **uomini** sono alleati necessari nella battaglia per il contrasto alla violenza maschile sulle donne, bambine e bambini.

Non tutti gli uomini sono autori di violenza.

Occorre lavorare per trattare i casi dei maltrattanti (**lavoro dei CUAV**) ma occorre soprattutto creare alleanze con la maggioranza degli uomini.



Grazie per l'attenzione

